

2.20 Ingresso al nido a 6 mesi - 1

Il piccolo Edmund di 6 mesi sta per iniziare a frequentare un nido d'infanzia di alto livello qualitativo. Ha familiarità con il luogo, perché in precedenza ci è andato anche suo fratello maggiore, e lui e la madre conoscono bene il personale; questo, però, è il suo primo giorno di frequenza. Ogni bambino ha una "persona di riferimento", ossia un'educatrice che si occupa di lui in modo prevalente.

In questa sequenza di immagini, Edmund fa conoscenza con la sua persona di riferimento, Kirsty. Il bambino sembra ambientarsi bene e per questa prima volta la madre decide di lasciarlo al nido da solo per un'ora. Edmund trascorre quasi tutto il tempo interagendo individualmente con Kirsty; tuttavia, l'educatrice riesce anche ad aiutare il piccolo a entrare in contatto con gli altri bambini. Poiché questa prima esperienza è andata così bene, la volta successiva Edmund resta al nido per l'intera giornata. La seconda sequenza di immagini mostra i diversi momenti della sua giornata: la separazione dalla madre, il gioco, il pranzo, il sonnellino, la "merenda" col biberon e di nuovo il gioco, fino al

ritorno della mamma. In queste immagini vediamo come Kirsty adatti con grande sensibilità le sue azioni in base alle reazioni di Edmund; il bambino si trova bene con lei, ma è anche felice di rivedere la mamma alla fine della giornata. Il primo giorno di asilo è andato così bene per Edmund che ora il piccolo inizierà la frequenza a tempo pieno.



1 Al nido Edmund osserva attentamente la mamma, mentre lei parla con Kirsty, l'educatrice che sarà la sua "persona di riferimento".

2.20 Ingresso al nido a 6 mesi - 1 continua



2 Kirsty si china verso Edmund per salutarlo e la madre incoraggia il bambino con un sorriso.



3 Ben presto, Edmund è felice di mettersi a giocare con Kirsty, mentre la madre, seduta vicino a loro, compila alcuni moduli.



4 Quando Edmund sembra a suo agio con Kirsty, la madre li lascia da soli, ma, prima di andare via, dà un'occhiata dal vano della porta per accertarsi che il figlioletto sia sereno. Seduto accanto a Kirsty, Edmund si mette in bocca un cucchiaino di legno e si guarda intorno.



5 Kirsty si concentra sul gioco a due con Edmund e il bambino va con entusiasmo alla scoperta dei diversi giocattoli insieme a lei.



6 Quando si avvicina un altro bambino, Edmund si volta a guardarlo, con un'espressione appena un po' incerta.



7 Edmund si volta verso Kirsty, allungando il braccio verso di lei, e Kirsty risponde chinandosi verso di lui.



8 Kirsty pensa che Edmund vorrebbe un contatto un po' più ravvicinato con lei, ora che l'area di gioco è più affollata, così lo solleva per tenerlo in braccio durante il gioco.



9 Un altro bambino si avvicina per guardare Edmund, abbracciando Kirsty da dietro. Kirsty tiene sollevato Edmund per aiutarlo a fare la conoscenza del bambino.

2.20 Ingresso al nido a 6 mesi - 1 continua



10 Al termine della prima ora di gioco di Edmund, la madre torna a prenderlo. Mentre la mamma allunga le braccia, il bambino si sporge verso di lei.



11 La madre abbraccia forte Edmund, facendogli fare una giravolta, mentre Kirsty si diverte a osservare il bambino ricongiungersi con la mamma.

2.21 Ingresso al nido a 6 mesi - 2



1 Il giorno successivo, Kirsty parla a Edmund, mentre la madre del bambino si prepara a lasciare per la prima volta il figlio al nido per tutto il giorno.



2 Anche questa volta, l'educatrice dedica del tempo a giocare da sola con il bambino, affinché possa ambientarsi con facilità.



3 Edmund è a suo agio e si diverte a stare con Kirsty.



4 Più tardi nel corso della mattinata, Kirsty mette Edmund nel seggiolone, per dargli il pranzo - ma Edmund prende ad agitarsi. Forse per lui è una novità troppo grande da affrontare, soprattutto perché ora il contatto con Kirsty non è così immediato.



5 Kirsty, notando la difficoltà di Edmund, si prepara a toglierlo dal seggiolone.



6 Lo abbraccia forte per rassicurarlo.

2.21 Ingresso al nido a 6 mesi - 2 continua



7 Kirsty imbecca Edmund tenendolo in braccio e il bambino mangia felice.



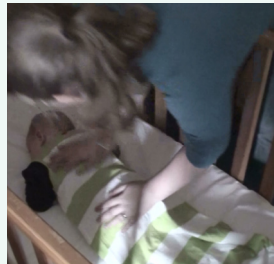
8 Dopo che Edmund ha mangiato un bel po', Kirsty gli dà del finger food, del cibo che il bambino può mangiare da solo prendendolo con le mani...



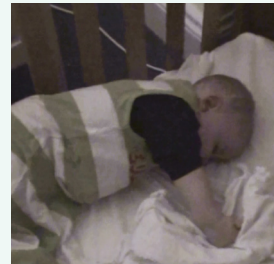
9 ... e ora che il piccolo non ha più tanta fame ed è più tranquillo, Kirsty riprova a metterlo nel seggiolone. Questa volta a Edmund piace stare lì, soprattutto ora che c'è un'attrattiva in più: la possibilità di mangiare da solo!



10 È giunto il momento del sonnellino e Kirsty mette Edmund nel lettino, facendo attenzione a coricarlo nella sua posizione preferita, che le è stata descritta in precedenza dalla madre...



11 ... e, seguendo le indicazioni della madre per farlo addormentare, gli appoggia le mani lungo la schiena delicatamente, ma con fermezza.



12 Ben presto Edmund si addormenta profondamente.



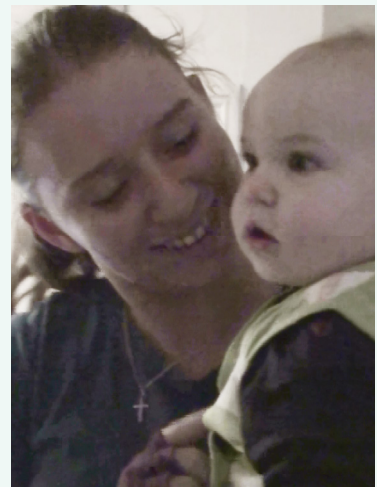
13 Al suo risveglio, il bambino sembra contento di vedere Kirsty e allunga le braccia verso di lei.



14 Kirsty prende in braccio Edmund e lo saluta con affetto...



15 ... prima di annotare per i genitori la durata del sonnellino.



16 Poi Kirsty dice a Edmund che gli darà il biberon.

2.21 Ingresso al nido a 6 mesi - 2 continua



17 Mentre succhia, Edmund osserva intensamente il volto di Kirsty e lei gli parla con dolcezza per tutto il tempo.



18 Ora è di nuovo il momento di giocare. Continuando a occuparsi soltanto di lui, Kirsty lo fa sedere in grembo per giocare con della pasta modellabile: Edmund si diverte a scoprirne la consistenza con le dita.



19 La madre è venuta a prendere Edmund ed è felice di vedere quanto il bambino sia contento e abbia preso familiarità con Kirsty.



20 Kirsty prende in braccio Edmund per portarlo dalla madre.



21 Il piccolo si sporge con slancio verso la mamma.

2.22 Ingresso al nido a 13 mesi - 1

Oliver, 13 mesi. Il processo di ambientamento al nido è diverso per ogni bambino: è influenzato dall'età e dal temperamento, nonché dalla familiarità con l'ambiente. Per Oliver, che non ha mai frequentato il nido prima d'ora, l'inserimento viene gestito con gradualità nel corso di alcuni giorni. Durante il primo incontro, la persona di riferimento di Oliver, Anna, trascorre molto tempo a parlare del bambino con i genitori, per cercare di avere il maggior numero possibile di informazioni sulle sue abitudini, il suo modo di reagire e i suoi gusti, e per sapere come i genitori vorrebbero che lei si prendesse cura di lui. Anna dedica anche molto tempo a rispondere alle domande dei genitori e li incoraggia a parlare di ogni timore che potrebbero avere. Sa che può essere un'esperienza difficile non soltanto per i bambini, ma anche per i genitori.

La prima sequenza di immagini mostra il colloquio iniziale con i genitori e l'approccio delicato di Anna nel cercare di stabilire un rapporto con Oliver, cogliendone con sensibilità i segnali.



1 Oliver e i suoi genitori arrivano al nido, dove incontrano Anna, che sarà l'educatrice di riferimento del bambino.

2.22 Ingresso al nido a 13 mesi - 1 continua



2 Anna fa accomodare tutti in una stanza piena di giocattoli, per parlare di Oliver e delle opinioni che i genitori hanno riguardo alla cura e educazione del bambino. Oliver si guarda intorno con interesse, pur restando vicino al papà e continuando a tenergli la camicia con una mano.



3 Il padre si accorge che Oliver è attratto da una tartaruga giocattolo e mostra al figlio come si muove, mentre Anna parla con la madre.



4 Anna fa capire a Oliver che anche a lei piace la tartaruga e il bambino osserva l'educatrice con attenzione.



5 Con il passare del tempo, Oliver prende coraggio e inizia a esplorare la stanza dei giochi, mentre il padre lo osserva in silenzio.



6 All'altro lato della stanza, un mucchietto di striscioline di carta ha catturato l'interesse di Oliver, che gattona fin lì per scoprire di cosa si tratta, mentre gli adulti continuano la conversazione.



7 Oliver è affascinato dalla carta e si diverte a separare le striscioline.



8 Anna coglie questa opportunità per stabilire un rapporto con Oliver, alzando le striscioline e spargiandole per lui - il bambino reagisce con allegria.



9 Passato un po' di tempo, dopo che Anna e i genitori di Oliver hanno fatto una bella chiacchierata, Anna propone di far vedere al bambino la stanza dei giochi principale.

2.22 Ingresso al nido a 13 mesi - 1 continua



10 Anna allunga le mani verso Oliver, offrendosi di prenderlo in braccio, ma lui è un po' incerto...



11 ... alla fine però lascia che Anna lo prenda in braccio, anche se nel mentre guarda la mamma per controllare cosa ne pensi, e la madre lo incoraggia con entusiasmo.



12 Anna fa strada nella stanza dei giochi.



13 Si siede insieme a Oliver e la madre resta nelle vicinanze, mentre il bambino si interessa ad altri giocattoli e osserva quello che avviene intorno a lui.

14 Poco più tardi, i genitori riportano a casa il figlio, ma prima lo aiutano a ristabilire un contatto con Anna e a salutarla.



2.23 Ingresso al nido a 13 mesi - 2

Tre giorni dopo, la madre di Oliver lascia il bambino al nido per un'ora. Poiché per Oliver è la prima volta, la madre resta con lui nella stanza dei giochi per un po' di tempo e se ne va soltanto dopo che il figlio si è messo tranquillamente a giocare. Questo momento può creare grande ansia sia nel bambino sia nei genitori, e il personale del nido può avere un importante ruolo di ascolto delle preoccupazioni dei genitori e di sostegno nei loro confronti. Come molti bambini nella sua situazione, Oliver si mette a

piangere quando la madre va via, e la reazione dell'educatrice di riferimento è fondamentale per aiutarlo ad affrontare questo momento difficile. Qui vediamo Anna rispondere con grande sensibilità a Oliver: quando il bambino inizia ad agitarsi, lo prende in braccio e cerca di consolarlo, dedicandogli la massima attenzione. Con flessibilità, Anna modifica il proprio modo di prendersi cura di Oliver in base ai segnali del bambino, sostenendolo quando riesce a cavarsela senza stare a stretto contatto con lei.



1 Quando Oliver e la mamma arrivano al nido per la seconda volta, trovano Anna pronta ad accoglierli.



2 La madre di Oliver si siede a parlare con Anna, per dare al figlio, seduto lì vicino, il tempo di ambientarsi. All'inizio Oliver è piuttosto tranquillo: si succhia il pollice e tiene in mano un peluche.

2.23 Ingresso al nido a 13 mesi - 2 continua



3 Ben presto, il bambino si anima e va alla scoperta della casetta dei giochi. La madre aspetta insieme a Anna, finché Oliver sembra sereno, poi esce.



4 Vedendo la mamma andare via, Oliver scoppia a piangere, ma Anna lo abbraccia forte e gli dice che la mamma tornerà presto.



5 Anna decide di passare un po' di tempo da sola con Oliver. Dalla conversazione avuta con i suoi genitori, sa che a Oliver piacciono i libri, così, con il bambino seduto in grembo, inizia a sfogliarne uno: Oliver reagisce bene e mostra curiosità per le figure.



6 Dopo un po' di tempo, però, il bambino si mette di nuovo a piangere e vuole la mamma. Anna cerca di rassicurarlo, dicendogli che ormai manca poco al suo ritorno.

7 Lo porta dall'altro lato della stanza per trovare qualcos'altro che gli piacerebbe fare.



8 Anna trova una bella macchinina per far giocare Oliver: mentre il bambino la guarda, l'educatrice continua a tenerlo in braccio. Anna ha aiutato il bambino anche dandogli il suo ciuccio e ora Oliver si mette a giocare.



9 Dopo un po', Anna pensa che Oliver sia pronto per andare in uno spazio in cui alcuni degli altri bambini stanno disegnando, ma gli sta sempre vicino, tenendolo in grembo.



10 Poiché a Oliver sembra piacere davvero tanto disegnare, Anna ritiene che il bambino riuscirà a stare seduto da solo sulla sedia, e lo mette comodo.



11 Anna resta lì vicino, pronta a intervenire se il bambino avrà bisogno di un contatto più ravvicinato. Oliver ci ha proprio preso gusto e disegna alacramente.

2.23 Ingresso al nido a 13 mesi - 2 continua



12 Poiché Oliver se la sta cavando bene e si avvicina il momento in cui tornerà la madre, Anna pensa che sarebbe utile che il bambino trascorresse un po' di tempo a giocare sul pavimento insieme agli altri bambini della sua età. Osserva da vicino le reazioni di Oliver, pronta ad aiutarlo se il piccolo ne avesse bisogno.



13 All'arrivo della madre, Oliver le porta una pallina con cui stava giocando e questo le offre lo spunto per parlare con lui di quello che stava facendo. Anna siede lì vicino e li osserva felice.



14 Anna racconta alla madre di Oliver cosa hanno fatto durante il tempo trascorso insieme.

15 Poi le dà il disegno di Oliver da portare a casa, lodando calorosamente il bambino, mentre lui resta a guardare tutto contento.



2.24 Ingresso al nido a 13 mesi - 3

Tre giorni dopo, Oliver rimane al nido per mezza giornata. In questa occasione, oltre a dover affrontare la separazione dalla madre quando lei lascia la struttura, il bambino fa anche il sonnellino al nido, un'esperienza, questa del sonno, che per alcuni bambini può essere problematica, perché può portare all'attivazione dei bisogni di attaccamento. Entrambe queste situazioni richiedono una gestione particolarmente attenta da parte del personale del nido. Poiché è del tutto normale che i bambini abbiano momenti di disagio durante questa fase di inserimento, il personale deve avere la possibilità di dedicare del tempo a un'interazione uno a uno con ciascuno di loro. L'educatrice di riferimento di Oliver, Anna, valuta i bisogni di contatto del bambino in ciascuna fase;

Anna è ben consapevole dell'importanza delle separazioni e delle routine di addormentamento, e fornisce costantemente il proprio sostegno a Oliver in questi momenti. Sapendo che la fase di inserimento suscita ansia anche nei genitori, il nido prevede che il personale telefoni regolarmente ai genitori nel corso della mattinata, di solito dopo che il bambino ha preso sonno. Questa pratica integra quella abituale di informare i genitori sulle esperienze quotidiane del figlio, ed è importante per aiutarli a sentirsi partecipi di quello che avviene nella struttura. Riuscendo ad attenuare le ansie dei genitori a proposito dell'ingresso del figlio al nido, li si mette in condizione di sostenere con più efficacia e fiducia l'esperienza del bambino nel nuovo ambiente.

2.24 Ingresso al nido a 13 mesi - 3 continua



1 Quando Oliver e la madre arrivano al nido, dove il bambino rimarrà per la prima volta mezza giornata, è una mattina soleggiata d'autunno e sono tutti in giardino. Mamma e bambino restano un po' di tempo con Anna a guardare gli altri bambini giocare.



2 Dopo un po', la madre passa il bambino a Anna.



3 La madre sta per andare via, mentre Oliver non le stacca gli occhi di dosso, succhiando il ciuccio.



4 Poi Oliver scoppia a piangere. Anna gli suggerisce che forse dovrebbero far vedere alla mamma il giardino, prima che lei vada via.



5 Questa proposta fa calmare Oliver, così tutti insieme, con il bambino in braccio a Anna, vanno a vedere cosa stanno facendo gli altri bambini.



6 La madre di Oliver passa un po' di tempo nello spazio di gioco, facendo conoscenza con gli altri bambini insieme al figlio e a Anna.



7 Poi spiega a Oliver che ora deve andare, ma che più tardi tornerà.



8 Oliver fa ancora fatica ad accettare la separazione e Anna cerca di rassicurarlo, dicendogli che la mamma tornerà più tardi. L'educatrice tiene stretto a sé il bambino.



9 Anna propone a Oliver di trovare insieme qualche gioco da fare in giardino e il bambino, guardando tutte le attività, si calma, anche se continua a tenere il braccio intorno al collo di Anna e a succhiare il ciuccio.



10 Quando Oliver si è tranquillizzato, Anna si mette a giocare a palla da sola con lui, seduti a terra.

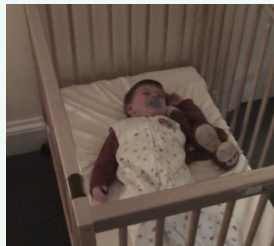


11 Oliver si diverte tanto ed è anche contento di vedere un altro bambino che si avvicina a guardare.

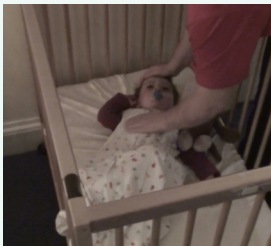
2.24 Ingresso al nido a 13 mesi - 3 continua



12 Più tardi nella mattinata arriva il momento del sonnellino. Seguendo le indicazioni dei genitori, Anna mette Oliver nel lettino con il ciuccio e il suo peluche prediletto. Vedendo il bambino tranquillo, Anna si allontana dopo circa un minuto...



13 ... ma quando lei va via, Oliver si mette a piangere, a dimostrazione di quanto la presenza dell'educatrice sia diventata importante per lui per riuscire ad affrontare i momenti difficili.



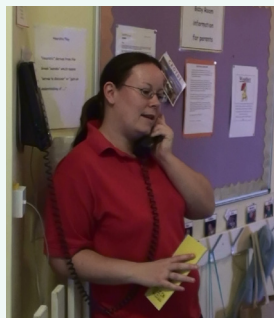
14 Anna torna subito. Lo consola e accarezza, e grazie alla sua presenza, Oliver si rimette tranquillo.



15 Ora Anna mette Oliver in posizione per dormire e, seguendo le indicazioni dei genitori, gli accarezza la schiena come piace a lui, finché non si è completamente calmato. Oliver abbraccia il suo "giocattolo del cuore".



16 Dopo aver smesso di accarezzarlo, Anna resta per un po' vicino al lettino, per essere sicura che il bambino sia definitivamente tranquillo e non abbia più bisogno di un contatto fisico.



17 Anna telefona alla madre di Oliver e le descrive gli eventi della mattinata, rassicurandola che il bambino sta dormendo profondamente.



18 Al termine della mattina, quando la madre torna a prenderlo, Oliver è felice di vederla e si protende verso di lei.



19 La madre si avvicina e guarda i giocattoli con cui il figlio stava giocando, aiutandolo a creare un collegamento fra lei e le sue esperienze al nido.



20 Prima di andare via col figlio, la madre passa un po' di tempo a parlare con Anna, che le spiega come si è trovato Oliver nel corso della mattina.